

LA CJACARADE

L'Università friulana festeggia i primi trent'anni ma i fautori della sua scomparsa sono sempre attivi

di **Andrea Valcic**

In giornate come queste, agitate dalla protesta studentesca, la libertà d'opinione e di dissenso vanno portate sull'altare e sposate senza che nessuno dal fondo della chiesa o del municipio interrompa la cerimonia, dopo la faticosa frase «parli adesso, o taccia per sempre». Esprimere il proprio pensiero, specie quando questo risulta controcorrente, è caratteristica fondante della democrazia e della società civile. Quindi diremo solo che non è elegante, non porta bene, suona inopportuno quanto dichiarato da due esponenti della Sinistra arcobaleno udinese, riguardo l'università friulana. Tali Peratoner e Piro-ne, consiglieri comunali, nel mezzo della drammatica situazione in cui versano gli atenei italiani, nel momento in cui proprio da quelle sedi, dopo molti anni di silenzi e compromessi, si alza la protesta del mondo accademico, nelle sue diverse componenti, contro quei tagli che renderanno il sapere ancor più retaggio di pochi e malpagati operatori, non trovano di meglio che scagliarsi contro la giovane Università friulana. Lo fanno partendo da contraddizioni reali che ogni istituzione scolastica si porta dietro praticamente da sempre, con ogni tipo di governo. Chi osa mettere in dubbio che esista

il precariato a Udine, che i baroni universitari alloggino anche nelle aule di palazzo Antonini? Sarebbe stupido ritenere che la nostra Università sia un'isola felice nel mezzo di un disastro generale. Quando questa espressione è stata usata per descrivere situazioni complessive o fenomeni riguardanti la società friulana, si sono prese sempre cantonate terrificanti.

Non meriterebbe più di tanto spazio dunque l'uscita autunnale dei due, subito rientrati nei ranghi comunque, quando si sono accorti che la critica poteva toccare il sindaco e la maggioranza di cui fanno parte: in fondo Honsell è stato eletto proprio in quanto ex rettore di quell'università attaccata così frontalmente.

Un paio di sculaccioni politici e tutto nel dimenticatoio dunque? Troppo semplice, perchè nel documento c'è qualcosa di più sottile e pericoloso, quando si scrive: «che senso ha continuare a mettersi in contrapposizione con l'ateneo triestino?» Ecco rovinato il compleanno per i 30 anni dell'istituzione dell'Università friulana. Si torna indietro nella storia: «Perchè l'Università a Udine, se in regione c'è già quella di Trieste?» La risposta furono le manifestazioni e la raccolta delle firme del popolo friulano. Ma suona retorica. Forse è meglio ignorare e tirare avanti: «Abbiamo già dato».